

Parrocchia della Sacra Famiglia
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2021

con i testi e le riflessioni della
Mostra sui Miracoli Eucaristici nel mondo
ideata e realizzata dal *Servo di Dio*
Carlo Acutis



Parrocchia della Sacra Famiglia
-Ferrara-

Sussidio settimanale per la preghiera
dal **03 al 08 maggio**

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

O Maria, Vergine e Madre di misericordia, Rifugio dei peccatori, noi oggi ci consacrriamo al tuo cuore Immacolato in questo Santuario a te dedica-to. Ti consacrriamo tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacrriamo, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, la nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi, tutto ciò che è attorno a noi ti appartenga e partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne. E affinché la nostra consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria Immacolata, le promesse del nostro battesimo, della nostra ordinazione, della nostra professione religiosa, del nostro matrimonio.

Noi ci impegniamo a professare sempre coraggiosamente le verità della fede, a vivere da veri cattolici, in comunione con il Papa e il Vescovi.

Noi ci impegniamo ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare la santificazione delle feste, l'amore e il perdono fraterno.

Noi ci impegniamo inoltre nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, ad una attiva partecipazione alla vita liturgica, catechistica e caritativa, riservando spazio e tempo specialmente alla frequente Santa Comunione e alla recita del Santo Rosario.

Noi ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di offrire le nostre preghiere, azioni e sacrifici, al tuo Cuore Immacolato, perché vogliamo affrettare e assicurare l'avvento del Regno di Dio nella nostra vita, nelle nostre comunità parrocchiali, nella nostra Arcidiocesi, in tutta la Chiesa e nel mondo.

Questo atto di affidamento è stato recitato dall'Arcivescovo e dal parroco ai piedi dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, nella nostra Parrocchia, sabato 18 aprile 2020.

Tempio dello Spirito Santo, **prega per noi.**
Tabernacolo dell'eterna gloria, **prega per noi.**
Dimora tutta consacrata a Dio, **prega per noi.**
Rosa mistica, **prega per noi.**
Torre di Davide, **prega per noi.**
Torre d'avorio, **prega per noi.**
Casa d'oro, **prega per noi.**
Arca dell'alleanza, **prega per noi.**
Porta del cielo, **prega per noi.**
Stella del mattino, **prega per noi.**
Salute degli infermi, **prega per noi.**
Rifugio dei peccatori, **prega per noi.**
Consolatrice degli afflitti, **prega per noi.**
Aiuto dei cristiani, **prega per noi.**
Regina degli Angeli, **prega per noi.**
Regina dei Patriarchi, **prega per noi.**
Regina dei Profeti, **prega per noi.**
Regina degli Apostoli, **prega per noi.**
Regina dei Martiri, **prega per noi.**
Regina dei veri cristiani, **prega per noi.**
Regina delle Vergini, **prega per noi.**
Regina di tutti i Santi, **prega per noi.**
Regina concepita senza peccato originale, **prega per noi.**
Regina assunta in cielo, **prega per noi.**
Regina del santo Rosario, **prega per noi.**
Regina della famiglia, **prega per noi.**
Regina della pace. **prega per noi.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, o Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**
Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Terziarie Francescane, pur vivendo la francescana povertà, non si privarono di quel sommo bene. Così gli abitanti del luogo, portando ai Monasteri la misera farina raccolta, ricevevano del pane cotto dalle buone suore. A Ischia di Castro, nell'anno 1802, suor Maria Maddalena dell'Incarnazione, giovane monaca di origine toscana, divenne Superiora del convento delle Terziarie Francescane. Nell'estate del medesimo anno le campagne viterbesi si trovarono nella miseria. Le monache del Convento di Ischia avevano un forno molto grande, dove si cuoceva il pane per tutta la città. Le persone portavano la loro farina alla sera e all'indomani avevano il pane cotto. In quel mese di giugno però giunse un momento in cui nessuno, in paese, aveva più farina. Fu così che proprio il giorno del Corpus Domini, il 17 giugno, le sorelle converse addette al forno riferirono a Madre Maria Maddalena che non si trovava farina in tutta Ischia e che la poca rimasta era stata donata loro da una vicina, la gentile signora Margherita Castiglioni. La Madre ordinò alle due sorelle di mettere nella pentola la stessa medesima acqua che si usava ogni giorno per fare il pane, usando quella poca farina che avevano. Il Signore avrebbe provveduto al solito quantitativo di pane. Le sorelle obbedirono incredule e videro con i loro occhi, dopo che Madre Maria Maddalena aveva trac-ciato un grande segno di croce sulla pentola, il composto di farina aumentare misteriosamente di volume. Quella poca farina produsse una quantità notevole di pane, tanta da sfamare le sorelle del Monastero e la gente di Ischia per molti giorni, fino al 29 giugno, ricorrenza di San Pietro e Paolo. Il 5 luglio 1802 il Vescovo Mons. Florido Pierleoni aprì un processo diocesano su questo Miracolo del Pane. Tale evento prodigioso ha un forte legame indiretto con il Santissimo Sacramento poiché è avvenuto il giorno del Corpus Domini.

Sabato 08 maggio

ITALIA

Cascia, 1330 – Basilica di Santa Rita

A Cascia, nella Basilica dedicata a S. Rita, si conserva anche la Reliquia

no un classico esempio della perfetta conservazione di Particole di pane azzimo consacrate nell'anno 1730, e costituiscono un fenomeno singolare, palpitante di attualità che inverte le leggi naturali della conservazione della materia organica. [...] È strano, è sorprendente, è anormale: le leggi della natura si sono invertite, il vetro è diventato sede di muffe, il pane azzimo è stato invece più refrattario del cristallo. [...] È un fatto unico consacrato negli annali della scienza». Altre analisi furono compiute nel 1922, in occasione del trasferimento delle Particole in un cilindro di puro cristallo di rocca, nel 1950 e nel 1951. Il Papa Giovanni Paolo II, nel corso della visita pastorale effettuata alla città di Siena il 14 settembre 1980, così si espresse di fronte alle Ostie prodigiose: «È la Presenza!». Il Miracolo permanente delle Santissime Particole si custodisce nella cappella Piccolomini nei mesi estivi, e nella cappella Martinozzi nei mesi invernali. Numerose sono le iniziative che indicano i cittadini di Siena in onore delle Sante Ostie: l'omaggio delle Contrade, l'ossequio dei bambini della prima Comunione, la solenne processione nella festa del Corpus Domini, il Settenario Eucaristico di fine settembre, la giornata di adorazione eucaristica il 17 di ogni mese a ricordo del ritrovamento avvenuto il 17 agosto 1730.

Venerdì 07 maggio

ITALIA

Ischia di Castro, 1802 - Convento delle Terziarie Francescane

Quasi totalmente sconosciuto, il miracolo eucaristico riguardante il Miracolo della moltiplicazione del Pane è accaduto a Ischia di Castro (VT) presso il Convento delle Terziarie Francescane nel giorno del Corpus Domini, del 1802. Il miracolo è ampiamente documentato nell'archivio della ex Curia di Acquapendente (VT) nell'incartamento relativo alla Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione.

Sul finire del 1700 e nei primi del 1800, possedere un grande forno era, soprattutto nei piccoli centri abitati, una vera fortuna e i Monasteri delle

Carlo Acutis

SERVO DI DIO CARLO ACUTIS

(*Londra 3 Maggio 1991- + Milano 11 Ottobre 2006)

«“Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”. Con queste poche parole Carlo Acutis, il ragazzo morto a soli 15 anni di leucemia, delinea il tratto distintivo della sua breve esistenza: vivere con Gesù, per Gesù, in Gesù»». (S.E. Card. Angelo Comastri, Prefazione a N. Gori, Carlo Acutis. Un giovane per i giovani)

Per citare le stesse parole di Carlo: “La nostra Meta deve essere la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo”. Sua è la frase: “Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie”.

Per orientarsi verso questa Meta e non “morire come fotocopie” Carlo diceva che la nostra Bussola deve essere la Parola di Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente. Ma per una Meta così alta servono dei Mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell'Eucaristia che chiamava “la mia autostrada per il Cielo”.

Ammesso alla Prima Comunione a soli 7 anni, da allora non mancò mai all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa e la Recita del Santo Rosario. Cercava sempre di fare un poco di Adorazione Eucaristica, convinto com'era che “stando dinanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi”.

Carlo si domandava spesso perché si vedevano file chilometriche di gente sostare ore per andare a vedere un concerto rock, o un film, non si vedono le stesse file di fronte a Gesù Eucaristia. Diceva che le persone non si rendono conto di

quello che perdono altrimenti le chiese sarebbero talmente piene che non vi si riuscirebbe ad entrare. Nel Santissimo Sacramento – ripeteva con fervore – Gesù è presente allo stesso modo di com'era presente 2000 anni fa ai tempi degli Apostoli, solo che allora la gente per vederlo era obbligata a spostarsi continuamente, mentre noi siamo molto più

fortunati poiché lo possiamo trovare in qualsiasi chiesa vicino a casa. Per dirla come lui, “Gerusalemme l’abbiamo sotto casa”. Da bravo catechista si prodigava per trovare modalità sempre nuove per aiutare gli altri a rafforzare la propria fede. Per questo ci ha lasciato come eredità le sue mostre tra cui spicca quella dei Miracoli Eucaristici. Fu proprio nel 2002, visitando le esposizioni del Meeting di Rimini, che Carlo decise di allestire una mostra sui Miracoli Eucaristici riconosciuti dalla Chiesa. Un lavoro impegnativo in cui coinvolse anche i suoi famigliari per circa due anni e mezzo. Gli spirituali che sta portando la mostra erano imprevedibili alla vigilia. Ad oggi possiamo affermare che la mostra è stata ospitata in tutti e 5 i Continenti.

Che cos’è un Miracolo Eucaristico?

Miracoli Eucaristici sono degli interventi prodigiosi di Dio che hanno lo scopo di confermare la fede nella presenza reale del corpo e del sangue del Signore nell’Eucaristia. Conosciamo la dottrina cattolica riguardo alla presenza reale. Con le parole della consacrazione: «Questo è il mio corpo», «Questo è il mio sangue», la sostanza del pane diventa il corpo di Cristo, e la sostanza del vino il suo sangue. Questo mirabile mutamento prende il nome di transustanziazione, cioè passaggio di sostanza. Del pane e del vino rimangono soltanto le apparenze o specie, che con un termine filosofico vengono dette accidenti. Rimangono cioè le dimensioni, il colore, il sapore, l’odore, e anche le capacità nutritive, ma non rimane la sostanza, cioè la realtà vera, che è divenuta il corpo e il sangue del Signore. La transustanziazione non può essere in nessun modo sperimentata dai sensi, ma solo la fede ci assicura di questo mirabile mutamento.

I Miracoli Eucaristici vogliono confermare questa fede, che si basa sulle parole di Gesù, secondo le quali ciò che sembra pane non è più pane, e ciò che sembra vino non è più vino. Nei Miracoli Eucaristici compaiono infatti la carne e il sangue, o l’una e l’altro, a seconda dei casi. Il fine di tali miracoli è di dimostrare che non dobbiamo guardare all’apparen-

e alcuni atti comunali custoditi presso la biblioteca municipale di Volterra. Un soldato fiorentino entrò nella chiesa Cattedrale e si recò subito verso il tabernacolo da cui prelevò la pisside con dentro le Ostie consacrate oltre a numerosi oggetti sacri. Appena fu uscito dalla chiesa, colto da un odio fortissimo verso Gesù Eucaristia, scaraventò la pisside contro una delle pareti esterne della chiesa e da questa fuoriuscirono tutte le Ostie che come sorrette da una mano invisibile, si innalzarono nel vuoto tutte raggianti di luce. Il soldato cadde a terra dallo spavento e pentito cominciò a piangere. Numerosi furono i testimoni che assistettero al Prodigio.

Giovedì 06 maggio

ITALIA

Siena, 1730 - Basilica di San Francesco

Tra i documenti più importanti che descrivono il Prodigio di Siena c’è una memoria scritta da un certo Macchi nel 1730, in cui si racconta che il 14 agosto del 1730, alcuni ladri riuscirono ad entrare nella chiesa di San Francesco a Siena, e rubarono la pisside contenente 351 Particole consacrate. Dopo tre giorni, il 17 agosto, nella cassetta delle elemosine del Santuario di Santa Maria in Provenzano, in mezzo alla polvere, furono ritrovate 351 Ostie intatte. Tutto il popolo accorse a festeggiare il ritrovamento delle sante Ostie, che furono subito riportate in solenne processione, nella chiesa di San Francesco. Il trascorrere degli anni non causò alcun segno di alterazione nelle Particole. Più volte, uomini illustri le esaminarono con ogni mezzo e le conclusioni furono sempre le stesse: «Le sacre Particole sono ancora fresche, intatte, fisicamente incorrotte, chimicamente puree non presentano alcun principio di corruzione». Nel 1914, il Papa San Pio X autorizzò un esame a cui parteciparono numerosi professori di bromatologia, igiene, chimica e farmaceutica, fra cui viera anche il noto Professore Siro Grimaldi. La conclusione finale del verbale che redassero diceva: «Le Sante Particole di Siena so-

sa Cattolica, sostenendo la speranza, riaccendendo la carità, richiami i peccatori, converta i perfidi e confonda la malvagità degli eretici. Pertanto, fratello carissimo, a mezzo di questa lettera apostolica, disponiamo che tu infligga una punizione più mite alla giovane, che riteniamo abbia compiuto l'azione delittuosa più per debolezza che per cattiveria, specialmente perché è da credersi che si sia sufficientemente pentita nel confessare il peccato. Alla istigatrice poi, che con la sua perversione la spinse a commettere il sacrilegio, dopo averle applicato quelle misure disciplinari che crediamo opportuno di affidare al tuo criterio, imponi che, visitando i Vescovi più vicini, confessi umilmente il suo reato, implorando, con devota sottomissione, il perdono». Il Sommo Pontefice interpretò l'episodio come un segno contro le diffuse eresie circa la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia e perdonò le due donne pentite. In occasione del 750° anniversario è stata coniata una medaglia commemorativa che rappresenta da una parte la facciata della Cattedrale sormontata dal reliquiario dell'Ostia Incarnata e, dall'altra, la figura del busto di Papa Gregorio IX con la Bolla pontificia.

Mercoledì 05 maggio

ITALIA

Volterra, 1472 - Cattedrale di Volterra

Nel 1472, tra le principali cause che scatenarono l'inutile guerra delle Allumiere, terminata con il sacco di Volterra nello stesso anno, ad opera delle milizie del duca di Montefeltro, c'erano soprattutto i contrasti scoppiati tra le diverse classi sociali e gli interessi personali di Lorenzo de' Medici. Assorbita nello stato fiorentino, Volterra fu sottoposta ad un duro trattamento che provocò l'emigrazione di molte famiglie facoltose e la conseguente alienazione dei beni a prezzo di fallimento. Fu in questo scenario storico che nel 1472 si verificò il nostro Miracolo Eucaristico. Tra le testimonianze più autorevoli che descrivono il Prodigio, abbiamo la relazione scritta del Frate Biagio Lisci, che ne fu diretto testimone, oggi conservata presso gli archivi della chiesa di San Francesco

za esterna (pane e vino), ma alla sostanza, alla realtà vera della cosa, che è carne e sangue. I teologi medievali hanno approfondito il tema dei Miracoli Eucaristici (molto frequenti ai loro tempi), e ne hanno dato varie interpretazioni, ma la più fondata e ragionevole sembra quella del «Dottore eucaristico» per eccellenza, cioè S. Tommaso d'Aquino (cf. Somma Teologica III, q. 76, a. 8).

Egli dice che il corpo e il sangue che appaiono dopo il miracolo sono dovuti alla trasformazione delle specie eucaristiche, cioè degli accidenti, e non toccano la vera sostanza del corpo e sangue di Gesù. Cioè le specie del pane e del vino vengono trasmutate miracolosamente in specie di carne e sangue, ma il vero corpo e il vero sangue di Gesù non sono quelli che appaiono, bensì quelli che, anche prima del miracolo, erano nascosti sotto le specie del pane e del vino, e che continuano a esistere nascostamente sotto le specie della carne e del sangue. Se infatti la carne e il sangue che appaiono fossero veramente la carne e il sangue di Gesù, dovremmo dire che Gesù risorto, che regna impassibile alla destra del Padre, perde una parte della sua carne o del suo sangue, il che non può in alcun modo essere ammesso. Dobbiamo dire dunque che la carne e il sangue che appaiono nei miracoli sono nel genere delle specie o apparenze o accidenti, né più né meno delle specie del pane e del vino. Il Signore compie questi miracoli per dare un segno, facile e visibili a tutti, che nell'Eucaristia c'è il vero corpo e il vero sangue del Signore. Ma questo vero corpo e questo vero sangue non sono quelli che appaiono, bensì quelli che sono contenuti sostanzialmente sotto le specie o apparenze, specie o apparenze che prima del miracolo erano quelle del pane e del vino, e dopo il miracolo sono quelle della carne e del sangue. Sotto le apparenze della carne e del sangue Gesù è veramente e sostanzialmente contenuto come lo era prima del miracolo. Per questo noi possiamo adorare Gesù realmente presente sotto le specie della carne e del sangue.

Padre Roberto Coggi

Lunedì 03 maggio

ITALIA

Ferrara, 1171 - Basilica di Santa Maria in Vado

Il 28 marzo 1171, il priore dei Canonici Regolari Portuensi, P. Pietro da Verona, stava celebrando la Messa Pasquale, assistito da tre confratelli (Bono, Leonardo e Aimone). Al momento della frazione dell'Ostia consacrata si sprigionò da questa un fiotto di Sangue, che andò a posarsi in larghe gocce sulla volticina sovrastante l'altare. Le storie raccontano del «sacro terrore del celebrante e della immensa meraviglia del popolo che stipava la chiesina». Molti furono i testimoni che affermarono di aver visto l'Ostia assumere un colore sanguigno e di aver scorto in essa la figura di un bambino. Dell'accaduto furono informati immediatamente il Vescovo Amato di Ferrara e l'Arcivescovo Gherardo di Ravenna i quali constatarono con il loro occhio il Sangue persistente del Miracolo, cioè «il Sangue che vivissimo rosseggiava sulla volticina dell'altare». La chiesa divenne immediatamente meta di pellegrinaggio, e venne successivamente ristrutturata ed ampliata per ordine del duca Ercole I d'Este, a partire dal 1495. La volticina macchiata di sangue fu racchiusa in seguito in un tempietto costruito nel 1595, ed è ancora oggi visibile nella monumentale Basilica di S. Maria in Vado. Numerose sono le testimonianze che riportano il Miracolo, tra queste la più importante è la Bolla di Papa Eugenio IV (30 marzo 1442), in cui il Pontefice menziona il Prodigio riferendosi alle testimonianze dei fedeli e alle antiche fonti storiche. Il manoscritto di Gerardo Cambrense è il documento più antico (1197) che menziona il Prodigio ed è conservato nella Biblioteca Lambethiana di Canterbury. È stato recentemente rinvenuto dallo storico Antonio Samaritani, in un'opera intitolata Gemma Ecclesiastica. Un altro documento, che risale al 6 marzo 1404, è la Bolla del Cardinale Migliorati, in cui si concedono delle indulgenze a «chi visiterà la chiesa e renderà omaggio al Sangue Prodigioso». Ancora oggi, il 28 di ogni mese nella Basilica si pratica l'Adorazione Eucaristica a memoria del Miracolo e ogni anno, in preparazione della festa del Corpus Domini, si cele-

brano le solenni Quarantore. Nel 1971 è stato celebrato l'ottavo centenario del Miracolo.

Martedì 04 maggio

ITALIA

Alatri, 1228 - Cattedrale di San Paolo Apostolo

Ad Alatri si conserva ancora oggi presso la Cattedrale di S. Paolo Apostolo, la Reliquia del Miracolo Eucaristico avvenuto nel 1228 che consiste in un frammento di Particola convertita in carne. Una giovane donna, per riconquistare l'amore del suo fidanzato, si rivolge ad una fattucchiera che le ordina di rubare un'Ostia consacrata per farne un filtro d'amore. Durante una Messa la ragazza riesce a prelevare un'Ostia che nasconde in un panno, ma arrivata a casa si accorge che l'Ostia si è trasformata in carne sanguinante. Di questo Prodigio ne parlano numerosi documenti, tra cui la Bolla di Gregorio IX.

La testimonianza più autorevole su questo Miracolo si trova nella Bolla *Fraternitas tuae* scritta da Papa Gregorio IX (13 marzo 1228), in risposta al Vescovo di Alatri, Giovanni V. Ecco il testo della Bolla Pontificia: «Gregorio Vescovo servo dei servi di Dio al Ven. Fratello Vescovo di Alatri salute ed Apostolica benedizione. Abbiamo ricevuto la tua lettera, fratello carissimo, che ci informava come una certa giovane suggestionata dal cattivo consiglio di una malefica donna, dopo aver ricevuto dal sacerdote il Corpo sacratissimo di Cristo, lo trattenne nella bocca fino al momento in cui, colta l'occasione favorevole, lo poté nascondere in un panno, dove, dopo tre giorni, ritrovò lo stesso Corpo, che aveva ricevuto in forma di pane, trasformato in carne, come tuttora ognuno può constatare coi propri occhi. Poiché l'una e l'altra donna ti hanno tutto ciò umilmente rivelato, desideri un nostro parere circa la punizione da infliggere alle colpevoli. In primo luogo, dobbiamo rendere grazie, con tutte le nostre forze, a Colui che, pur operando in ogni cosa in modo meraviglioso, tuttavia in qualche occasione ripete i miracoli e suscita nuovi prodigi, affinché, irrobustendola fede nelle verità della Chie-